Anno 1872 — Roma - Venerdì, 13 Settembre — Num. 253

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 976 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 9 giugno 1863 e 11 agosto 1872;

Visto il Regio decreto 13 marzo 1870, che sopprime l'ospedale principale del 3° dipartimento marittimo;

Considerato che l'esperienza d'oltre due anni ha dimostrato a sufficienza i molti e gravi inconvenienti che si verificarono durante questo periodo di tempo per la mancanza di un ospedale militare marittimo nella sede del 3° dipartimento marittimo;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A datare dal 1° ottobre 1872 è istituito in Venezia, sede del 3° dipartimento marittimo, un ospedale succursale della capacità di cento letti, dipendente da quello principale del 1° dipartimento marittimo.

Art. 2. Il personale addetto al predetto ospedale secondario sarà composto nel modo seguente:

1 Medico di vascello, *direttore*,
2 Medici di fregata di 1ª o di 2ª classe,
6 Medici di corvetta di 1ª o di 2ª classe,
1 Farmacista di 1ª classe,
1 Ufficiale di maggiorità,
1 Furiere infermiere,
2 Sergenti id.,
4 Caporali id.,
10 Infermieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ribotty.

Il N. CCCLXXXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca di Pinerolo;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca di Pinerolo*, sedente in Pinerolo ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 30 giugno 1872, rogato G. Rosso, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 10, paragrafo 2°, dopo le parole « oltre i mesi tre » sono inserite queste: « ma non maggiore di sei. »

b) In fine dell'art. 11 sono aggiunte queste parole: « È pure vietato di fare operazioni di pura sorte, fittizie o sopra merci, e d'impiegare in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in conto corrente. »

c) In fine dell'art. 28 sono aggiunte queste parole: « Per le deliberazioni nelle quali hanno voto deliberativo i censori, spetta ad essi la responsabilità propria degli amministratori. »

d) Nell'articolo 37, dopo le parole « sarà riconvocata » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

e) In fine dell'art. 40 sono aggiunte le parole « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

f) In fine dell'art. 42 sono aggiunte queste parole: « Nel caso della istituzione di succursali sarà osservato il disposto della convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064.

« Sono soggette all'approvazione governativa le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale, le riforme dello statuto, e la proroga della durata sociale. »

g) In fine dell'art. 49 è aggiunta questa disposizione: « Appena questa lo abbia approvato, dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

« La Banca pubblica inoltre la situazione mensile dei suoi conti e la trasmette allo stesso Ministero nella prima decade di ciascun mese. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. 975 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge fondamentale sulla leva marittima in data 18 agosto 1871;

Visto il Regio decreto in data 8 maggio 1872, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge suddetta;

Considerato che l'arruolamento e la istruzione dei mozzi tornerà di grande profitto al servizio della Regia Marina;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Scuola di mozzi nella sede del 3° dipartimento marittimo.

Art. 2. Per l'ammissione, le competenze e il servizio dei mozzi si seguiranno le norme portate dall'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ribotty.

REGOLAMENTO
per l'ammissione ed il servizio dei mozzi.

Capo I. — *Dell'arruolamento.*

Art. 1. Possono essere ammessi nella Regia Scuola dei mozzi:

a) I figli di ufficiali ed assimilati, di sott'ufficiali, graduati e comuni dei corpi della Regia marina;

b) I figli di militari ed assimilati di qualunque grado dell'esercito;

c) I figli di capitani, padroni e marinari della marina mercantile.

Art. 2. Il giovane che aspira all'ammessione nella Scuola deve:

a) Aver compiuto il 14° e non oltrepassato il 16° anno di sua età;

b) Essere sufficientemente sviluppato, avuto riguardo al servizio che dovrà prestare;

c) Produrre il certificato di buona condotta, l'atto di consenso dei genitori o del tutore, la fede di vaccinazione e quella di nascita debitamente legalizzate;

d) Dar prova di sapere leggere e scrivere.

Art. 3. L'arruolamento dei mozzi ha luogo presso i Consigli principali d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi, a cui essi saranno presentati dai genitori o dal tutore.

Art. 4. All'atto dell'arruolamento i genitori od il tutore firmeranno una dichiara, conforme allo specchio *A* annesso al presente, con cui si obbligano a pagare all'Amministrazione lire 0 50 per ogni giorno passato in servizio dal giovane, qualora volessero ritirarlo dalla Scuola prima del 17° anno d'età. Nella dichiara stessa sarà fatto risultare che, in virtù dell'atto d'arruolamento, il giovane sarà, appena compiti i 17 anni, passato nel Corpo Reale Equipaggi per compiervi la ferma permanente.

Art. 5. Prima di arruolare i giovani come mozzi, i Consigli si accerteranno dell'idoneità loro al servizio, della regolarità dei documenti prodotti e dell'identità personale dei genitori o dei tutori.

Art. 6. I mozzi sono aggregati alla 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi, ma non vengono inscritti sulle matricole e ruoli della stessa. Per essi sarà tenuto un registro speciale, salvo a portarli sulle matricole del corpo quando avranno compiti i 17 anni.

Art. 7. L'arruolamento fatto dai Consigli della 1ª e della 2ª divisione s'intenderà avvenuto per conto di quello della 3ª, alla cui sede dovrà essere spedito il mozzo appena accettato.

Art. 8. Il mozzo può essere ritirato dalla Scuola finchè non ha compiuto il 17° anno di età. In questo caso i parenti dovranno adempiere all'obbligo assunto colla dichiara, specchio *A*, e soddisfare il debito di massa del mozzo.

Art. 9. D'ordine del Ministero potrà essere licenziato il mozzo prima del 17° anno di età, che sia affetto da grave infermità, o che, per l'incorreggibile sua condotta, si renda immeritevole di far parte della Scuola. In questi casi potranno i parenti essere dispensati dal pagamento delle somme di cui all'articolo precedente.

Art. 10. Il numero dei mozzi da mettersi alla Scuola sarà annualmente fissato dal Ministero. L'ammissione avrà luogo al primo luglio d'ogni anno: quando le domande superano il numero dei giovani da ammettersi, i Consigli terranno conto della precedenza stabilita alle lettere *a*, *b*, *c* dell'articolo 1.

Capo II. — *Servizio a bordo della nave d'istruzione.*

Art. 11. L'istruzione dei mozzi sarà fatta a bordo di una nave in disponibilità ascritta al 3° dipartimento marittimo, l'equipaggio sarà composto come dallo specchio *B* annesso al presente, e per esso il tempo passato a bordo sarà considerato come trascorso su di una nave in armamento.

Art. 12. L'imbarco dei mozzi sopra la nave d'istruzione avrà luogo appena seguito l'arruolamento.

Art. 13. L'istruzione durerà un anno, e sarà principalmente professionale, per mettere in grado i mozzi d'imbarcare sulle navi armate. Essi saranno pure esercitati negli elementi di grammatica, di geografia, di aritmetica, di geometria, ed in generale sopra tutte le materie portate dai programmi governativi per le scuole elementari.

Art. 14. Le competenze speciali del personale incaricato dell'istruzione saranno quelle indicate all'annesso specchio *C*.

Art. 15. I sott'uffiziali preposti al governo ed istruzione a bordo della Nave Scuola dovranno essere di buona condotta e scelti preferibilmente fra quelli che sono padri di famiglia.

Art. 16. Uno speciale regolamento interno determinerà il servizio, le attribuzioni del personale, l'istruzione teorica e pratica da fornirsi ai mozzi, e i castighi disciplinari di questi a bordo della Nave Scuola.

Capo III. — *Servizio sulle navi armate.*

Art. 17. Compito l'anno di permanenza sulla Nave-Scuola, i mozzi verranno imbarcati sopra i bastimenti armati, in numero però non maggiore di 20 per quelli di maggiore portata.

Art. 18. Ogni 10 mozzi, imbarcheranno sulle navi armate un sott'ufficiale ed un caporale che abbiano i requisiti indicati all'articolo 15, coll'obbligo di vegliare sulla disciplina, istruzione e condotta dei mozzi medesimi.

Essi avranno diritto, il sott'ufficiale ad un supplemento mensile di lire 30 ed il caporale ad uno di lire 20, e, salvo caso di necessità, saranno esonerati da ogni servizio di bordo. Uno di essi dovrà però sempre essere di guardia coi mozzi.

Art. 19. I sott'ufficiali incaricati dei mozzi, saranno, pel servizio speciale loro affidato, sotto l'immediata dipendenza del primo luogotenente o dell'ufficiale in secondo, se la nave non ha primo luogotenente.

Art. 20. L'ufficiale di rotta è incaricato dell'istruzione dei mozzi, che loro comparte direttamente, o fa compartire dai sott'ufficiali incaricati.

Art. 21. I mozzi imbarcati sui legni armati non potranno scendere a terra se non accompagnati da uno dei graduati di cui all'art. 18.

Art. 22. Essi avranno i loro posti di brande, di sacco e di pasto separati completamente dal resto dell'equipaggio.

Art. 23. Saranno però sottoposti alla disciplina medesima dei militari imbarcati, e solamente nell'applicazione dei castighi si avrà riguardo alla loro minore età.

Art. 24. Eseguiranno a bordo gli esercizi e le pratiche del servizio regolamentare, salvo quelle eccezioni che fossero consigliate dall'interesse della loro istruzione teorica e pratica.

Art. 25. Appena compito il 17° anno di età i mozzi verranno incorporati col grado di marinaro di 3ª classe nelle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi. L'assegnazione più all'una che all'altra Divisione avverrà a seconda degli ordini del Ministero. Da quel giorno decorrerà la loro ferma di anni otto, senza che occorra la sottoscrizione di uno speciale atto d'arruolamento, come è detto nell'articolo 279 del regolamento per l'esecuzione della legge 18 agosto 1871.

Art. 26. Dopo l'incorporazione nelle Divisioni, i mozzi verranno di preferenza scelti per imbarcare sulla Nave Scuola Cannonieri, e sulle navi che debbono fare lunghe campagne all'estero.

Capo IV — *Competenze ed amministrazione dei mozzi.*

Art. 27. Il corredo dei mozzi è quale risulta dallo specchio *D* annesso al presente, ma non sarà loro fornito per intero all'atto dell'ammissione. Dovrà però essere completo all'epoca in cui imbarcheranno sulle navi armate.

Art. 28. All'atto dell'ammissione nella Scuola i mozzi ricevono un assegno di primo corredo di lire 150 che viene inscritto a credito sul loro conto corrente, mentre a debito vengono segnati i capi di corredo da essi ricevuti.

Art. 29. Nelle Divisioni i mozzi sono presi in forza collo stesso debito o credito di massa che avevano nella Scuola. Ricevono però ancora la somma di L. 50 a compimento dell'assegno di 1° corredo prescritto pel marinaro, la quale è portata a credito sul loro conto corrente.

Art. 30. La paga dei mozzi è fissata in L. 6 mensili. Quando però sono imbarcati essi ricevono inoltre un soprassoldo di L. 5 mensili. Sopra questo soprassoldo vengono ritenute L. 2 al mese durante il loro imbarco sulla nave d'istruzione per provvedere i quaderni, l'inchiostro e gli oggetti di cancelleria, costituire il fondo di economia della nave e soddisfare i supplementi ai sott'ufficiali e caporali istruttori portati dalla colonna n. 3 dello specchio *C*.

Art. 31. Il fondo d'economia della nave d'istruzione sarà amministrato dai responsali della cassa di bordo, i quali ne renderanno un conto separato ogni anno al Consiglio d'amministrazione della 3ª Divisione.

Per tutte le altre operazioni contabili ed amministrative della Nave-Scuola si seguiranno le norme stabilite per le competenze del marinaro.

Art. 32 La massa di economia della 3ª Divisione anticiperà la somma necessaria per l'impianto della Scuola d'istruzione dei mozzi, salvo a rivalersi con rimborsi successivi.

Art. 33. Sì a bordo che a terra i mozzi riceveranno la razione viveri del marinaro a terra.

Art. 34. Le panche e gli oggetti necessari per la Scuola, che non sono compresi nella categoria *Cancelleria*, saranno, sopra richieste delle autorità di bordo, fornite dalle Direzioni competenti.

Roma, addì 11 agosto 1872.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
A. Ribotty.

APPENDICE

(5)

IN CAPPELLA

RACCONTO

(*Continuazione* — Vedi numero 252)

Finchè venne un certo giorno..... Aveva fatto molto caldo. L'aria non era rinfrescata dalla menoma brezza. Il sole, in tutto il suo splendore, mutava in fornace quella vecchia strada, e rifletteva la sua luce giallognola sulle mura affumicate, il cupo istesso dell'ombra assumeva man mano una tinta rossiccia. I poveri uccellini, imprigionati nelle lor gabbie, aprivano anelanti i loro becchi bramosi di respirare un po' d'aria refrigerante. Sui davanzali delle finestre vedevansi i rossi garofani a reclinar mestamente sul proprio stelo, e i cani strascinavansi trafelati sotto ai ripari delle porte sporgenti e delle gallerie delle vecchie case. Fra un tetto e l'altro intravvedevo il cielo in tutta la purezza del suo azzurro, non offuscato dalla più lieve nube. Mi par di vedere ancora il lieve tremolio delle piante impolverate e avvizzite; mi par di udire tuttavia il lento e monotono mormorio del fiume lontano e nascosto alla mia vista dagli alberi di alto fusto; mi par di sentire l'intenso odore d'arsiccio che promanava da' gigli infocati dal sole. Eran chiusi tutti gli usci, calate tutte le persiane. Non si muoveva cosa alcuna: l'intiero paesello pareva immerso in un profondo sonno.

Io solo ero desto e fuori di casa .. io solo, che non sentivo più caldo, nè freddo, che non distinguevo più il giorno dalla notte, ma me ne stavo sempre intento a contemplare la cima di quell'edificio, per vedere i raggi del sole a illuminare le dita di una fanciulla al loro posarsi sui fili del telajo, o il chiarore della luna a riflettersi in tutta la sua purezza sulle brune imposte della finestra presso alla quale ella dormiva. Negli ardori del pien meriggio, me ne stavo lì allo scoperto, a passeggiare su e giù lungo la via, ad osservare se per caso la si affacciasse alla finestra, interrompendo per poco il suo lavoro. Aspettai lungamente indarno, passeggiando, come di consueto lungo il lato opposto della strada, sotto i raggi infocati del sole. La finestra della soffitta era vuota, e i fiori posti sul davanzale, i miei poveri fiori, erano appassiti. Ne avevo in mano degli altri, côlti d'allora e riparati da fresche foglie da' raggi solari. Prima di deporli, com'era mia usanza, nel bacino dell'acqua santa, incavato, entro il porticato, sulla pietra viva, stavo lì ad aspettare che la si affacciasse all'inferriata.

Ma invece di riaffacciarsi lassù, di faccia al cielo, la vidi a venire verso di me, giù dalla strada, sfinita dal caldo come le rose che languivano su' loro steli.

Si era assentata di casa per recare alcuni merletti in piazza del mercato. Eravamo affatto soli, essa ed io, l'una di faccia all'altro, incontratici all'improvviso, in quell'ora calda e silenziosa del meriggio, sotto alle gronde delle vecchie case, mentre tutto dormiva, uomini e cose.

Mi ricorda che vestiva un corsaletto bianco, e le copriva le spalle una mantellina scura; intorno a' biondi capegli e al fazzolettino di ugual colore aveva posto alcune grandi e verdi foglie vagamente intrecciate. Pareva un fiore sbocciato dalle brune lastre del rustico pavimento.

Fosse il caldo, fosse la stanchezza, fosse... non so che cosa: il suo viso era più pallido del solito e i suoi occhi più dolci. Non saprei dire precisamente il come, ma qual cosa entro di me animò la mia voce, e parlai... parlai nel porgerle il mio picciolo dono.

Sapevo bene ch'era una scempiaggine, una demenza; sapevo bene che niuna donna avrebbe potuto volgere gli occhi su me senz'altro sentimento che il ribrezzo, o tutt'al più la commiserazione; sapevo bene che il cuore di un uomo mio pari, laido, povero, mal vestito, potrebbe spezzarsi per sempre dalla disperazione senza aver altro in ricambio che un riso di scherno. Ma ciò nondimeno parlai, affatto fuori di me, trascinato irresistibilmente, senza saperlo, senza spiegarmelo, da un torrente di parole; mi sentivo spinto dall'impulso medesimo che mi padroneggiava talvolta sulla scena, quando con l'impeto della mia eloquenza soggiogavo gli astanti in guisa, da far loro dimenticare che colui il quale li commoveva non era che un povero e brutto saltimbanco, senza nome, senza fortuna. Non m'illudevo a segno da sperar di commovere anco lei in quella guisa: ma nullameno parlai. Pensai ch'era meglio finirla in quel modo. Sentivo che non potevo farne di meno. Parlai lì per lì, in mezzo a quella rustica e tranquilla via, senza che mi potesse ascoltare altri che lei... lei e que' poveri garofani mezzo avvizziti dal caldo. Non saprei ripetere quel che dissi: ma la pregai in quella guisa onde gli uomini dicono di pregare il loro Dio. Non le chiesi in risposta una parola di amore: tanto sarebbe valso il sognar di possedere il sole che splendeva sul firmamento! Le chiesi un po' di compassione soltanto, un po' di tolleranza: mi pareva che per una creatura così brutta e povera, qual ero io, il parlar di amore a una donna sarebbe stato delitto.

Quand'ebbi esaurito gl'impeti del cuore, quando la voce mi spirò sulle labbra arse e infocate, fui preso da sgomento indicibile. Stavo lì ad aspettare che da un momento all'altro la desse in uno scroscio di risa: quelle risa crudeli, dolci, spietate, infantili, beffarde che m'ero già da tempo rassegnato a sopportare in pace.

Ma, contro la mia aspettazione, se ne stette silenziosa. Poi, a un tratto, tremò, impallidì, e rimase come assorta in dolci pensieri. Io udivo frattanto, in quel silenzio, i battiti violenti e sonori del mio cuore: era l'unico suono che si udisse. Indi la mi guardò d'improvviso: le sue labbra tremolavano, il suo sospiro pareva affannoso, un lieve palpito le agitava il petto.

— Sono sola! — mormorò quindi sorridendo leggiermente e cogli occhi bagnati di lagrime — Son sola affatto!

Che cosa potevo pensarne? Ero così brutto, così grottesco, così tapino... e mi pareva che tutto ciò che mi circondava avesse le vertigini: la via rustica, la luce giallognola del sole, i garofani rossi reclinati, nelle finestre, su' proprii steli, il firmamento azzurro, le foglie bianche e avvizzite degli alberi. Gli era impossibile! eppure la mi guardava con viso così sorridente, con occhi così voluttuosi! Piangeva, e nel tempo stesso burlavasi della mia demenza.

— Avete inteso, carino? proseguiva a dire con voce bassa e soave, improntata di una cert'aria di petulanza. Avete inteso? Il vostro aspetto è così brutto, così assurdo... bocca da rana, occhi da pesci... e ciò nonpertanto siete buono.. sapete dire tante belle cose, ed io... io sono sola sulla terra!

Allora compresi ogni cosa. Oh Dio! Fossi morto in quel giorno, in quel momento, nel quale mi pareva che mi si schiudesse dinanzi il paradiso!

Era tutto menzogna, adunque? È un dubbio che mi assale di frequente. No: tutto menzogna, non credo. In parte soltanto, forse. La era affatto giovane, poverissima e stanca della vita che menava: non è quindi da stupire che si appagasse anco di me, che al postutto l'amavo di amore immenso, e, com'essa immaginavasi, avrei potuto donarle la libertà. No, no: non voglio credere che fosse menzogna... in quel momento.

Non mi aveva amato mai. Ma sapeva ch'io la amavo; e forse la mosse a compassione l'accento patetico delle mie parole; e forse pensò seco medesima: « Meglio andarne con questo povero sciocco a ramingare pel mondo, e spassarmela un tantino, che sciupare i miei più begli anni nella solitudine, logorandomi gli occhi e le dita sovra la tela ad apparecchiare ornamenti per le altre donne. » Fors'anco aveva udito a dire che avevo genio, e che un dì o l'altro sarei giunto a farmi un nome nelle grandi metropoli del mondo, di guisa che s'era persuasa che anco la mia povera esistenza riescisse a meritare di essere condivisa da lei: chè la sapevo benissimo come ogni messe che per avventura potesse mai germogliare a mio vantaggio sui campi dell'opulenza e della fama, la avrei mietuta e tenuta in serbo per lei soltanto, la avrei deposta soltanto nel grembo di lei. O forse non ragionò punto, non riflettè punto, ma sentì... sentì un qualche impulso nuovo, vago, infantile destarlesi in petto all'udire di qual amore io l'amava — di tal amore del quale nessuna donna fu amata mai sulla terra — e cedette inconsapevolmente, e accolse il dono ch'io le offeriva, e pianse alquanto, e poi rise dolcemente, ignara di quel che precisamente desiderasse, senza guardare l'avvenire. Sì, sì, ciò è più verosimile. Non posso, non voglio credere che fosse tutto menzogna .. in quel momento.

Dunque, la sposai. Sapete che cosa fu allora la vita per me? Un paradiso... il paradiso di un matto, ne convengo, ma tale che, pel tempo che durò, niuna nube, niuna macchia, nessun timore, nessun dispiacere venne mai a turbarne il sereno.

(*Continua*)

SPECCHIO **A.**

Domanda per l'ammissione nella Regia Scuola dei Mozzi.

Noi sottoscritti domandiamo al Consiglio principale d'amministrazione della Divisione del Corpo R. Equipaggi che il giovane (a) nostro (b) sia ammesso nella Scuola dei Mozzi obbligandoci, nel caso in cui volessimo per l'avvenire ritirare il giovane medesimo, a pagare al Consiglio predetto la somma di centesimi 50 per ciascun giorno passato alla Scuola.

Dichiariamo in pari tempo essere a nostra conoscenza che con quest'atto di ammissione il giovane (a) si obbliga allo arruolamento per la ferma di anni 8, dal giorno in cui compirà il 17mo anno di età e sarà quindi obbligato a servire fino al 25mo anno compito, e ciò anche nel caso in cui prima dei 17 anni venisse da noi ritirato dalla Scuola.

Firma dei genitori o del tutore.

Il Consiglio principale d'amministrazione della Divisione predetta, verificati i documenti annessi alla presente, ammette (c) previa visita medica, il nominato (a) al Regio servizio nella Scuola di Marina (d)

Fatto a il 187

I Membri del Consiglio

(a) Cognome e nome del giovane.
(b) Figlio o pupillo.
(c) Oppure non ammette.
(d) Motivi della non ammissione.

Roma, addì 11 agosto 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: A. RIBOTY.

SPECCHIO **B.**

Stato Maggiore ed equipaggio della nave d'istruzione.

GRADO	Numero	OSSERVAZIONI
Luogotenente di vascello (responsale)	1	Dei sottotenenti di vascello uno dovrà essere incaricato delle scuole elementari, l'altro dell'istruzione pratica.
Medico di corvetta	1	
Sottotenenti di vascello	2	Tutti i sott'ufficiali e graduati dovranno concorrere all'istruzione dei mozzi.
Sottocommissario aggiunto	1	
Capi di timoneria	2	Il capo di timoneria che non è contabile dovrà tenere la contabilità degli oggetti di cancelleria a lui affidati dai responsali di bordo, oltre alla segreteria del Consiglio.
Allievi di timoneria	2	
Nocchiere	1	
Secondi nocchieri	2	
Capo cannoniere	1	(a) Sarà quale è portato per la nave in disponibilità dalle tabelle d'armamento.
Secondi capi cannonieri	2	
Timonieri	4	
Caporali cannonieri	2	
Secondo mastro d'ascia (contabile)	1	
Sergente aiutante	1	
Caporale infermiere	1	
Marinari di 3a classe	12	
Personale di macchina	(a)	

Il personale indicato in questa tabella è calcolato sulla base di 100 mozzi, e perciò il numero dei sotto ufficiali può essere diminuito qualora i mozzi fossero meno di 100.

La durata dell'imbarco sulla nave d'istruzione non potrà per gli ufficiali essere minore di mesi sei.

Roma, addì 11 agosto 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: A. RIBOTY.

SPECCHIO **C.**

Competenze al personale imbarcato sulla nave d'istruzione.

GRADO	Numero	Competenze individuali mensili	
		sul capitolo armamenti navali	sul fondo di economia della Scuola
Spese d'ufficio all'ufficiale in comando	1	48 »	»
Id. al commissario	1	15 »	»
Id. al medico	1	5 »	»
Ai sottotenenti di vascello incaricati dell'istruzione	2	30 »	»
Ai capi di carico	5	20 40	»
Al capo di timoneria segretario del dettaglio	1	9 »	»
Al capo di timoneria contabile degli oggetti di cancelleria e incaricato dell'istruzione	1	»	11 »
Al secondo capo cannoniere incaricato del vestiario	1	10 »	»
Al secondo capo cannoniere portalettere	1	10 »	»
Ai secondi capi cannonieri incaricati delle scuole	2	»	10 »
Ai secondi nocchieri incaricati delle scuole	2	»	15 »
Agli allievi di timoneria, timonieri e caporali cannonieri incaricati dell'istruzione	8	»	10 »
Al sergente aiutante	1	20 40	»
Assegni facoltativi per ricompense ai calieri, ai pennesi, al cuoco, ecc., scelti esclusivamente fra i marinari	4	3 »	»

Gli ufficiali godranno del trattamento tavola e della razione viveri come sui legni in armamento.

La razione dell'equipaggio, i mozzi esclusi, sarà quella pei legni in armamento.

Roma, addì 11 agosto 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: A. RIBOTY.

SPECCHIO **D.**

Distinta dei capi di corredo componenti il vestiario dei Mozzi.

OGGETTI	Numero	OGGETTI	Numero
Cappotto di panno	1	Gamellino	1
Pantaloni id.	2	Cucchiaio	1
Berretti	2	Forchetta	1
Camicie di lana	2	Spazzola da brande	1
Pantaloni di olona	2	Id. da panni	1
Camicie di fatica	2	Id. da scarpe	1
Pantaloni bianchi	2	Libretto di deconto	1
Mutande	2	Brande	2
Corpetti di lana	2	Materassi	1
Id. di cotone	2	Fascie di materasso	1
Scarpe (paia)	1	Coperta di lana	1
Mezzi fazzoletti di seta	1	Sacco cerato	1
Cappello paglia	1		

A bordo della nave d'istruzione potranno, mediante ritenute del supplemento mensile sino alla concorrenza di 2/3, essere fatti pagare oggetti di vestiario stati lacerati dal mozzo e perduti per sua negligenza. La somma così realizzata dovrà però essere mese per mese accreditata sul conto corrente del mozzo, e le pendenze relative saldate intieramente al momento del costui sbarco per passare sui Regii legni armati.

Roma, addì 11 agosto 1872.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina: A. RIBOTY.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFF

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI V		
	Numero dei lotti		giudicazione
Nel mese di agosto del 1872	1147	4,000,884 38	(*) 5,394,685 46
Nei mesi precedenti dell'anno 1872	6925	16,613,859 97	20,733,872 71
Nell'anno in corso	8372	20,614,744 35	26,128,558 17
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1871	62002	265,560,539 98	344,602,681 83
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1872	70374	286,175,284 33	370,731,240 »

Firenze, addì 10 settembre 1872.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

(*) Media dell'aumento sul prezzo d'asta L. 34 84 p. 0/0.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso pel posto di maestro di plastica della figura nel R. Istituto di Belle Arti in Lucca.

Gli oneri dell'insegnante sono cinque lezioni per settimana di un'ora e mezzo ciascuna, durante l'anno scolastico.

Lo stipendio è di annue lire millecinquecento (1500).

Il concorso sarà tenuto in Firenze, ed il giudizio sarà dato dalla sezione di scultura dell'Accademia fiorentina.

Gli artisti italiani che vogliano concorrere al posto suddetto faranno pervenire non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite alla Presidenza della R. Accademia di Belle Arti in Firenze, facendo constare con atto di notorietà disteso nei consueti modi dinanzi al sindaco di essere i veri autori delle opere presentate al concorso.

Roma addì 31 agosto 1872.

Per il Direttore Capo della 2a Divisione
MASI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il dì 8 corrente in Alfonsine (provincia di Ravenna) si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, lì 10 settembre 1872.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'Australia in comunicazione diretta coll'Europa

Continuazione — Vedi numero 251

Così, per esempio, la lunga distanza che era mestieri percorrere per trasportare le provvigioni e i materiali, il difetto di boschi attraverso a grandi spazi, la mancanza d'acqua, e i rischi cui si andava incontro, siccità estreme e inondazioni, presentavano senza dubbio tali difficoltà da sgomentare una colonia, quand'anche fornita di mezzi molto maggiori di quelli che possedeva l'Australia meridionale. Ciò nondimeno questa vedeva gli innumerevoli benefizi che essa ritrarrebbe dalla costruzione della linea, oltre ai vantaggi che le comunicazioni telegrafiche le procurerebbero. Essa conobbe che queste comunicazioni non solo sarebbero preziose perchè congiungerebbero i vari punti del suo territorio meridionale con quelli settentrionali, ma anche perchè le stesse opere di esecuzione aprirebbero una via di comunicazione attraverso a regioni ancora sconosciute.

Stabilito il progetto, e presi gli impegni, si misero incontanente all'opera. Ai termini delle convenzioni il governo si incaricò della parte più difficile, cioè della costruzione del telegrafo sulla porzione centrale dello spazio che si doveva percorrere. La parte meridionale venne affidata al signor E. Bagot, il quale soddisfece al suo contratto nel termine prefisso. Ma il risultato riuscì meno favorevole agli impresari della parte settentrionale, il lavoro dei quali comprendeva una lunghezza di cinque o seicento miglia.

Questi tre segmenti offrivano difficoltà diverse e disuguali: il primo, partendo dalla parte abitata, si estendeva sopra una regione di già più o meno coperta di grandi terreni da pascolo; il secondo segmento attraversava una contrada quasi interamente ignota, e il cui clima è talmente variabile che, in un dato luogo, mentre in quest'anno vi sono laghi estesi fin dove arriva lo sguardo, nell'anno seguente non vi è più apparenza di acqua. Le siccità sono talfiata così grandi, che il suolo si trova privo affatto di pioggia per cinque o sei annate successive Il terzo segmento, che attraversa regioni tropicali, è più regolarmente inaffiato; ma ivi crebbero le difficoltà per la lontananza dalla base delle operazioni, stabilita a Port Darwin, non meno che per certi calcoli sbagliati, errore molto scusabile in contingenze siffatte.

Le opere di esecuzione sulle prime progredivano disugualmente; che anzi, nel maggio 1871, esse furono ad un tratto sospese. Gli operai, per difetto di vettovaglie, erano stati ridotti a cibarsi delle loro bestie da tiro. In tale frangente il rappresentante del governo sospese per quella stagione il contratto, prese possesso dei lavori, e si trasferì ad Adelaide per rendere conto dei fatti. Egli raccomandò di inviare una nuova spedizione per continuare le operazioni, ma consigliò di dirigerla verso il fiume Roper invece che a Port-Darwin.

Il signor Todd, direttore dei telegrafi ad Adelaide, diede ugual consiglio. Ma il governo persistette su Port-Darwin, come base di operazioni, e il signor Paterson, rinomato ingegnere, fu chiamato a dirigere i lavori.

Ma, dopo alcuni mesi di tentativi inutili, convenne rinunziare a questo progetto, e ritornare a quello che consisteva nel mettere a profitto il fiume Roper.

Allora il signor Todd si mise egli stesso a capo della spedizione; i lavori eseguiti dal governo furono attivamente promossi, e gli animi parvero animati da un nuovo slancio.

I tempi di pioggia e le febbri sospesero per alcun tempo le operazioni; fu impossibil cosa riguadagnare il tempo perduto e compiere i lavori nel termine convenuto; ma, ad onta di tante spese inutili e di indugi, conviene tuttavia confessare che la colonia dell'Australia meridionale diè prova di una energia maravigliosa.

E la colonia ha di già ricavato i primi frutti della sua energia. La distanza percorsa dal servizio a cavallo diverrà ogni giorno minore. Tra breve tempo una linea continua di fili telegrafici metterà le colonie dell'Australia in rapporto coll'Europa, e sarà in pieno esercizio.

Ora faremo un cenno sul paese percorso dal telegrafo:

Partendo da Port-Augusta, viene attraversata una lunga serie di pianure fino a che il telegrafo arriva alla estremità meridionale del lago Torrenó: allora il paese offre molti e varii accidenti di terreno, presentando montagne, vallate e correnti d'acqua. La prima stazione è situata a Beltana, distante a un dipresso centocinquanta miglia da Port-Augusta. Quindi la linea continua parallelamente al lago, passa a mezzodì del lago Tyre, e poscia si volge a tramontana, tragittando fiumi, monti e pianure fino all'istante in cui ha valicato il monte Margherita, dove è posta una nuova stazione detta Sarat, alla distanza di circa 600 miglia dal punto di partenza. Il suolo è generalmente sassoso, e la campagna offre un triste aspetto. Gli alberi, allorquando ve ne ha, sono rari, e convenne trasportare i pali, la legna ed il ferro a una distanza di quattrocento miglia. Durante l'ultimo tratto della strada, il terreno è arenoso, e per lo spazio di parechie miglia fu malagevole il conficcamento dei pali senza fare uso della leva.

Il paese diviene migliore quando si arriva ai monti Mac Donnell, dove si trovano pascoli eccellenti; quindi si passano pianure, valli, montagne e boschi. La maggior parte dei pali, per la sezione centrale, potè essere presa sui luoghi stessi. La sezione di tramontana comincia a circa 19° 30', sopra altipiani elevati, boschivi in tutta la loro estensione fino a Port-Darwin.

In tutto questo tragitto la natura del paese è molto varia; qua il suolo è sassoso e di niun valore, costà il terreno è fertile e atto all'agricoltura, oppure allo allevamento del bestiame. Vasti spazi potrebbero essere vantaggiosamente destinati alle colture tropicali. Vi si rincontrano magnifiche catene tropicali di monti, correnti d'acqua e fiumi che disgraziatamente si inaridiscono durante certe stagioni eccezionali.

L'esecuzione di questo immenso lavoro diè luogo ad un altro progetto non meno grandioso, e la cui effettuazione produrrebbe parimenti risultati preziosi per l'Australia meridionale. I principali negozianti di Adelaide, mossi dai vantaggi incontestabili che loro procurerà la costruzione del telegrafo, si sono radunati, e formarono il disegno di costruire una strada ferrata lungo la linea telegrafica; la quale ferrovia avrebbe rispettivamente per punti di partenza e d'arrivo Port-Augusta e Port-Darwin. A questo fine deve presentarsi una legge all'Assemblea legislativa.

Questa legge propone di accordare ad ogni compagnia che costruisca una ferrovia attraverso all'Australia, da Port-Darwin a Port-Augusta, duecento milioni di jugeri di terreni oggidì non occupati affatto. Il prezzo di costruzione della ferrovia è calcolato a circa quindici milioni di lire sterline; e quindici anni almeno saranno necessari per condurre a compimento quest'opera gigantesca.

Di quest'opera l'Inghilterra fornirebbe i capitali di cui si avesse necessità. Un'altra compagnia è parimenti in via di formazione a Melbourne per questo medesimo oggetto, ma non impiegherebbe se non fondi d'Australia.

La colonia di Queensland ha eziandio spiegato molta attività, adoprando quei maggiori mezzi di cui potea disporre, a fine di ampliare i suoi rapporti telegrafici. La linea da Cardwell a Normanton, sul golfo di Carpentaria, fu interamente compiuta, ed è già regolarmente in esercizio fino dal principio di quest'anno. La parte settentrionale della colonia contiene vaste estensioni di terreni atti allo allevamento dei montoni e all'agricoltura; vi si incontrano in abbondanza giacimenti di minerali preziosi che vi attireranno speculatori e capitali. Per la loro considerevole distanza era necessario aprire una via di comunicazione fra le regioni settentrionali e la sede del governo. Il sig. Cracknell, direttore dell'amministrazione telegrafica di Queensland ha ripetutamente consigliato di immergere una gomena sottomarina che congiungesse Normanton con un porto situato a levante di Giava. Ove si fosse adottato questo piano, è probabilissimo che già da parecchi mesi l'Australia sarebbe stata in una comunicazione regolare coll'Europa. Checchè ne sia, il telegrafo, quale è presentemente, rende servizi immensi: ad eccezione dell'Australia occidentale, esso unisce tutte le colonie del continente; onde queste possono fin d'ora corrispondere direttamente col golfo di Carpentaria.

Per altra parte, il governo di Adelaide, non avendo potuto terminare nel tempo convenuto la linea da Port-Augusta a Port Darwin, si sono sollevate alcune vertenze tra il governo stesso e la Compagnia *British Australian Telegraph*. Queste vertenze indussero quest'ultimo a cedere alle istanze della colonia di Queensland, consentendo ad immergere un'altra corda sottomarina tra Port-Darwin e Normanton.

Le condizioni di questo nuovo contratto non si conoscono ancora, ma il telegrafo annunziò che quelle furono di già accettate da ambe le parti. Questa nuova linea riceverà comunicazioni dirette dall'Europa, non altrimenti dalla linea dell'Australia meridionale.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia* del 10:

Ieri alle ore 9 antimeridiane nel palazzo dell'Istituto tecnico superiore riunivansi le varie sezioni per la lettura, data dai rispettivi presidenti o segretari, delle sommarie relazioni dei loro elaborati. Quindi alle due pomeridiane in una delle sale terrene del Palazzo di Brera convennero in generale aggregazione tutti i soci del Congresso ad udire dai loro rappresentanti l'esposizione finale delle operazioni e deliberazioni. Presiedeva il cav. Pietro Martini, presso cui sedevano il prof. Biscarra, Cesare Cantù ed altri luminari del Congresso, non che i segretari Merli, Cattadori ed altri.

Finite le letture ed altre cose di pratica, venne avanzata dal presidente la domanda se dovesse farsi altro Congresso ed altra Esposizione, e quando e in quale città.

Dopo molta discussione, a cui presero parte principalmente Pistoris, Salazaro, Villa, Scovolo, il duca di Brolo, Caffi, Negrin, Patéras ed altri, venne deliberato di riaprire il Congresso e l'Esposizione nel 1874. Quanto alla città da scegliere, il presidente Martini leggeva uno scritto che esprimeva il desiderio del sindaco di Firenze perchè l'Esposizione e il Congresso si tenessero ivi nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di Michelangelo, che sarebbe il marzo 1874. Sorse a contraddirlo vivamente il Salazaro, perchè la città di Firenze, a suo dire, aveva già avuto pochi anni sono il vantaggio e l'onore di altra Esposizione, laonde ed anche per altri motivi proponeva ora, invece di Firenze, la città di Napoli. Parlano nello stesso senso altri napoletani ed in ispecialità il pittore dilettante Teodoro Patéras, il quale con molta eloquenza e coll'uso delle più gentili e conciliaṇti espressioni si studia dimostrare la convenienza e l'utilità di portare il primo futuro Congresso a Napoli anzichè altrove. È vivamente applaudito. Alzansi nell'assemblea molte grida: *Napoli, Napoli, Viva Napoli*. Gran battimano. Posta ai voti la mozione Salazaro, viene accolta quasi all'unanimità ed il presidente proclama *eletta la città di Napoli a sede del primo futuro Congresso, che avrà luogo nell'anno* 1874. (Applausi generali e prolungati)

Per ultimo viene all'unanimità confermato l'attuale Comitato esecutivo a rappresentare e trattare gli affari del Congresso fino alla nuova tornata del 1874, il che dà luogo ad un eloquente discorso del segretario Mongeri, essendosi dipoi sciolta l'adunanza alle ore 4 pomeridiane o circa.

— Di questi giorni, secondo le informazioni che abbiamo già pubblicate, fu tenuto all'Aja il Congresso dell'Internazionale. Ora ecco quel che da un tal fatto e dal modo come si sono svolte le sedute del Congresso, argomenta il *Journal des Débats*:

I dispacci che ci pervengono dall'Aja sulle ultime sedute dell'Internazionale ed il resoconto delle sedute medesime non lasciano più alcun dubbio sulla sorte della famosa Società.

Si può oramai considerarla come sciolta o almeno come scissa in due partiti, la cui riconciliazione sarà difficile, perchè differiscono sui principii fondamentali. Gli uni vogliono ciò che chiamano l'organizzazione politica del proletariato, vale a dire, per valerci del loro linguaggio, la distruzione delle classi borghesi, lo stabilimento della Comune, l'abolizione dello Stato, ed altre istituzioni che a quanto sembra non sono più di stagione.

Gli adepti a questo partito, che s'inspira alle idee di Blanqui, eransi recati all'Aja, non solo per ottenere dal Congresso una testimonianza di simpatia per l'insurrezione del 18 marzo di cui si gloriano di essere gli autori, ma anche far sancire dalla rappresentanza generale della Società i principii della Comune. La loro disfatta è stata completa, ed essi hanno battuto in ritirata.

I loro avversari, i socialisti, più preoccupati delle questioni economiche rimangono padroni del campo di battaglia. Ma hanno essi motivo di innalzarvi trofei e di ritornare trionfanti a casa loro? Essi pure sono stati vinti in questo combattimento, e con loro è stata vinta la So-

cietà internazionale che si diceva così possente, e che, dopo essersi data la missione di ristabilire l'ordine sociale su nuove leggi, di dare al mondo una base più solida, non ha nemmeno la forza di stare in piedi, di mantenere la coesione de' suoi membri, e si disgiunge al menomo urto.

Eccoli adesso che si spargono e si disperdono, gli uni ad Amsterdam, gli altri a Londra o Nuova York, sede destinata del nuovo Consiglio dirigente; ma questo non potrà più, senza abuso di parole ed usurpazione di poteri, assumere il titolo di Consiglio generale.

— Togliamo dal *Money Market Review*:

Mentre il carbone ed il ferro in Inghilterra ottengono prezzi straordinari, è utile conoscere che gli strati inesauribili di minerali in Pensilvania vanno sviluppandosi ampiamente. Quelli tra gli americani che sono in caso di giudicarne opinano che se i prezzi attuali si manterranno, la Pensilvania, nello spazio di due anni, potrà spedire la ghisa in Inghilterra con profitto.

Giammai si manifestò così grande attività quanto ora se ne addimostra nell'aprire miniere di carbone e di ferro nella parte settentrionale di quello Stato. Le ferrovie si prolungano per ogni direzione onde perforare i diversi strati di carbone in punti innumerevoli.

Di già vi sono non meno di 5113 miglia di ferrovie in Pensilvania contro 4470 miglia in New York, ma nella Pensilvania si trasportano 12,000 tonnellate per ogni miglio, contro 3615 tonnellate al miglio nello Stato contiguo; e si è perciò che le ferrovie non bastano al traffico, nè possono fornire carbone in quantità sufficiente alle città che rapidamente aumentano sui laghi e sulla costa dell'Oceano Atlantico; nondimeno ora partecipano grandemente alla prosperità generale, come lo dimostra la tavola dei debiti e dei dividendi delle ferrovie pel trasporto del carbone in Pensilvania.

— Il signor Sivel presentò alla Società francese di navigazione aerea un progetto di esplorazione al polo artico mediante un aerostato immaginato da lui a questo fine. Una Commissione, nominata dalla Società, compilò una relazione che determina l'oggetto propostosi dal signor Sivel, e descrisse l'apparecchio con cui spera di eseguire l'impresa:

Il signor Sivel, dice la relazione, vuole passare presso al polo artico, fare numerose osservazioni scientifiche, e, se potrà, vuole allargare le sue ricerche e osservazioni sui campi così vasti della fisica, della chimica, della fisiologia, dell'astronomia e della meteorologia. Accompagnato da un certo numero di dotti nei vari rami delle scienze, egli si imbarcherà con essi (portando l'aerostato e gli apparecchi necessari pel gonfiamento del medesimo) a bordo di una nave che lo porterà quanto più si potrà vicino al polo, dove giungerà nell'estate, stagione in cui quivi il sole è per sei mesi costantemente sull'orizzonte. Ivi opererà il gonfiamento del pallone mediante il gaz idrogeno prodotto entro appositi apparecchi.

L'aerostato deve essere tale che possa rimanere nell'aria parecchi mesi, possa portare tutto quanto si richiede per un lungo viaggio eseguito da più persone, e possa finalmente sormontare gli ostacoli e accidenti che potranno presentarsi. Componesi di un pallone sferico di 15,000 a 18,000 metri cubi, il quale con un sistema di cordami sostiene una navicella munita di ponte, in forma di scialuppa, e armata di due chiglie.

Sul collo del pallone si trova collocato un astragalo a sezione circolare, di stoffa impermeabile e molto resistente, la quale contiene dell'aria che per certe valvole regolate non può uscir fuori se non quando raggiunge una pressione prossima a quella che produrrebbe la rottura dell'involucro.

Il grosso anello, del volume circa uguale al terzo del volume dell'aerostato stesso, fu chiamato compensatore. Infatti esso impedisce l'aerostato di sollevarsi oltre ad una certa altezza, perchè l'anello pesa sempre ugualmente, essendo che l'aria interna non può fuori estricarsi, mentre che il peso del volume d'aria spostata decresce coll'altezza. La forza di ascensione diminuisce adunque, e ad una data altezza deve teoricamente divenir nulla, lo che corrisponde all'equilibrio verticale dell'apparecchio.

Il signor Sivel afferma che questo compensatore ha l'immenso vantaggio d'impedire l'aerostato d'oltrepassare un limite di altezza che egli determina a 800 metri. In questa maniera non si sarà costretti di perdere del gaz per mantenersi a un'altezza determinata. Del resto, il compensatore ad aria non è soltanto un organo che trattiene l'ascensione nei limiti superiori, ma giova eziandio a moderare la discesa.

Il signor Sivel, non contento di questo compensatore, introdusse pure l'uso di una specie di guida, consistente in una corda che conta da 500 a 600 metri, la quale in tutta la sua lunghezza o solamente in parte, pende sempre fuori della navicella. Appena che la corda toccherà terra, l'apparecchio alleggerito guadagnerà in forza di ascensione, e scenderà soltanto fino al punto in cui trovi un equilibrio verticale. Il signor Sivel ha parimenti l'intenzione di servirsene come di un mezzo accidentale di rallentamento del cammino, traendo partito della fregazione della corda sul suolo.

I freni temporari o definitivi consistono nella corda o guida suddetta, nelle ancore, e, in mare, in un sistema inventato dallo stesso signor Sivel. È un cono aperto, fatto di tela, la cui apertura è posta direttamente alla estremità di una corda al di sotto dell'aerostato. Ove si lasci cadere questo cono nell'acqua, esso entra per la sua estremità, si empie d'acqua e, opponendo al liquido una superficie considerevole, diminuisce il movimento dell'aerostato, che in tal guisa può divenire debolissimo.

L'intiero apparecchio è ricoperto da un involto di stoffa bianca, destinato a diminuire la influenza delle irradiazioni calorifiche del sole, ed a scemare la diffusione del gaz idrogeno per via di esosmosi.

La navicella in forma di scialuppa possiede una ossatura elastica e solida ad un tempo, formata di vimini, di giunchi e di bambù, ricoperta, dentro e fuori, di pelli impermeabili. La parete interna è munita di una sorta di capitone destinato a mantenere una temperatura interna conveniente. Il ponte serve a chiudere la navicella, ad agevolare le osservazioni ed a ricevere gli uomini di guardia e gli osservatori. La navicella conterrà otto o dieci uomini, i viveri necessari, gli stromenti, la zavorra, ecc.

Gonfiato che sia il pallone, si aspetterà il vento propizio, che agli aeronauti permetta di slanciarsi nello spazio, alla volta del polo. Abbandonata la dimora navale, i viaggiatori spiccheranno il volo sull'atmosfera. All'altezza di 6 a 700 metri dal suolo, vi si manterranno oscillando tra limiti che di guari non oltrepasseranno i 400 metri. Vi faranno osservazioni giornaliere, ch'essi registreranno nel giornale scientifico di bordo. Accostandosi al polo, i viaggiatori con maggior zelo consulteranno i loro stromenti. Per discendere, sceglieranno un punto lontano dal polo, procurando di toccare paesi temperati e, se è possibile, civili, o almeno abitati.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

La teoria e la pratica della Enologia popolarmente esposte dal cav. prof. EGIDIO POLLACCI (Firenze, Cammelli).

Il giusto elogio da noi fatto di questo libro dell'egregio professore, quando lo scorso anno venne la prima volta in luce, fu pienamente confermato dal pubblico; ed ecco infatti che esaurita rapidamente la prima edizione, ne è ora pubblicata una seconda; la quale però ai pregi della prima, che già raccomandavano questo lavoro del cav. Pollacci come uno fra i migliori trattati di enologia italiana, aggiunge quelli di importanti note, e capitoli sui vini bianchi da pasto e sulla conservazione del vino per mezzo del riscaldamento artificiale.

Il prof. Pollacci ha saputo con raro vanto, associare così la teoria alla pratica, cioè i precetti e i trovati della scienza colla loro applicazione pratica, e questa con quelli spiegare e dirigere e correggere, con una dizione facile e precisa che non è meraviglia se il suo libro sia egualmente ricercato e dal dotto e dal coltivatore, e con pari frutto studiato.

Guida alle Amministrazioni Centrali del Regno d'Italia (Torino, tip. Falletti). — Compilata da N. MAURO e G. P. — « Qual è il privato cittadino il quale non abbia avuto e pensi di non avere mai necessità di rivolgersi per qualche affare alle Amministrazioni centrali? »

Questa domanda si sono fatta i compilatori e per risposta posero mano a compilare questa Guida, la quale designando le attribuzioni di ogni Amministrazione nei molteplici suoi uffici, segna la via sicura e più spedita per indirizzarsi alle medesime; è un libro quindi utilissimo come quello che evita perdita di tempo, disguidi, ed equivoci, che non di rado traggono con sè gravissime conseguenze.

E perchè riuscisse veramente e compiutamente vantaggiosa, i compilatori saviamente pensarono a segnare in note le leggi, i regolamenti o decreti, che danno norma alla spedizione di questo o quell'affare e ne indicano la forma, e l'indirizzo.

Dei rivolgimenti contemporanei in Italia — Considerazioni storico-critiche per LUCIO FRANCO. (Tipografia, Barbèra, Roma). — È il titolo di un libretto pieno di considerazioni storiche e di ragionamenti critici ad uso specialmente di quella parte della popolazione di Roma cui le restrizioni della caduta amministrazione pontificia tolsero di bene informarsi del movimento nazionale, delle cause che lo produssero, dei mezzi che valsero ad attuarlo. Molti egregi concetti sono espressi e molte proposizioni liberali sono svolte con lucidità e con erudizione nel libro del signor Lucio Franco. La prima parte dell'opera che venne finora in luce provoca a giusto titolo il desiderio di vedervi seguire la seconda che porrà termine al lavoro.

DIARIO

I telegrammi dell'*Agenzia Havas* informano che l'8 corrente da mezzodì all'una pomerid. ebbe luogo a Berlino il passaggio al Giardino zoologico. L'imperatore Guglielmo e l'imperatore d'Austria, l'imperatrice Augusta e l'imperatore di Russia, camminavano pei primi ed erano seguiti dal granduca ereditario e dal principe imperiale.

Gli altri principi aspettavano le LL. MM. al grande Crocevia del Thiegarthen.

Il Giardino zoologico, le vie adiacenti e l'ingresso del giardino erano stati decorati per la circostanza.

Il Consiglio d'amministrazione ed il direttore del Giardino aspettavano le LL. MM. e le accompagnarono dappertutto.

Un pubblico numeroso che stazionava fino dalla mattina, ha salutato i sovrani con entusiastiche acclamazioni.

Dopo essere rimaste quasi un'ora nel giardino, le LL. MM. ed i principi sono partiti per andare a Potsdam, dove giunsero alle tre pomeridiane.

Dopo avere visitato l'arancieria di Sans-Souci, gli augusti viaggiatori hanno fatto una escursione nel nuovo giardino ed hanno proseguito il loro passeggio fino al Palazzo di Marmo ed al castello di Babelsberg, ove ebbe luogo un pranzo alle ore 7. Quindi andarono nel nuovo palazzo del principe imperiale per prendervi il tè. Alla sera il nuovo palazzo ed i viali che vi mettono capo erano splendidamente illuminati. Un tempo magnifico ha favorito questa escursione.

La *Kölnische Zeitung* dell' 8 settembre pubblica un articolo col quale si afferma che la Germania non mira a nuove conquiste; che non ha verun desiderio di annettersi le provincie tedesche della Russia e dell'Austria, ed è ben lontana dall'avere l'intenzione d'impadronirsi dei paesi tedeschi che appartengono al Belgio, all'Olanda e alla Svizzera.

Lo stesso giornale soggiunge che la presenza dei sovrani esteri a Berlino è la miglior prova delle mire pacifiche della Germania; che anzi il nuovo impero è destinato a costringere il mondo a mantenersi in pace; missione ch'esso compierà senza spargimento di sangue.

Uno dei corrispondenti parigini dell'*Indépendance Belge* nota come si persista nella capitale francese ad asserire che una delle prime cure del signor Thiers, non appena si riconvochi l'Assemblea, sarà quella di proporre la istituzione della vicepresidenza. « Ciò avverrebbe, scrive il corrispondente, all'oggetto di provvedere al pericolo quasi unico che i monarchici allegano contro la repubblica, all'oggetto cioè di assicurare il domani contro un qualunque avvenimento impreveduto per cui la Francia rimanesse priva dell'uomo al quale va debitrice di tanti servigi. Quanto alla presidenza a vita, il cui progetto si dice che sia anche nel pensiero del signor Thiers, esso verrebbe, a veder mio, accettato dagli orleanisti e dal partito della destra moderata i quali ci vedrebbero una specie di restaurazione provvisoria del principio monarchico, vantaggiosa più che pregiudizievole alle aspirazioni che per ora sono costretti a differire. È però verosimile che in ricambio della concessione della presidenza a vita questi partiti chiederebbero la creazione di una seconda Camera quale potere moderatore, con che la Assemblea si vedrebbe trascinata sul terreno costitutivo. Sul qual terreno io credo che sarebbe pericoloso il condurla, senza notare le difficoltà d'approdarvi ad un qualche risultato. Troppe scissure, troppe gelosie reciproche paralizzerebbero i di lei sforzi e quanto a me persisto a ritenere che l'Assemblea presente non ha nulla di meglio da fare fuorchè votare le restanti leggi di manifesta urgenza e di ritirarsi quando si avvicinerà o giungerà la scadenza della liberazione del territorio, termine naturale e quasi necessario della durata de' suoi poteri. »

La *Gazzetta Ufficiale* del Turkestan annunzia che il governatore generale di quella provincia ha ricevuto in udienza particolare l'ambasciatore inviato dal *badualet* (sovrano) di Kachgar, Jakoub Bek, il quale gli presentò il trattato d'amicizia e di commercio, conchiuso colla Russia e sottoscritto il 21 maggio. L'inviato suddetto, Mirza Makhetdine-Mansum, fu ricevuto dal governatore nella gran sala del suo palazzo.

A benefizio dei danneggiati dall'ultima inondazione del Po sono pervenute al Ministero dell'Interno italiane L. 1000 (mille) dal R. Console di Chambery in conto delle sottoscrizioni colà effettuate;

Altre italiane lire 685 (seicento ottantacinque) sono pervenute allo stesso Ministero dalla R. Prefettura di Roma per elargizioni di vari enti morali della provincia a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Po e del Ticino.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

A mente del R. decreto 2 luglio 1872 si avvertono tutti quei giovani della provincia di Roma, i quali, avendo atteso agli studi per la professione di agrimensore o di misuratore di fabbriche, intendessero conseguire le relative patenti, giusta le norme in vigore sotto il cessato Governo Pontificio, che nella seconda quindicina di ottobre p. v. si terrà una sessione speciale d'esami a tale scopo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio entro il 15 di ottobre.

Trascorso questo termine, qualunque domanda sarà respinta, e tutti coloro che vorranno ottenere la patente d'agrimensore o misuratore di fabbriche dovranno dar l'esame di licenza in un R. Istituto tecnico, secondo le norme prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore sulla istruzione industriale e professionale.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
FRANCESCO RUBINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 11.

Oro 113 1/8.

Berlino, 11.

S. M. l'imperatore d'Austria partì stasera alle ore 8 per Vienna.

L'imperatore Guglielmo, tutti i principi e gli alti dignitari della Corte l'accompagnarono fino alla stazione.

I due imperatori si congedarono molto cordialmente.

L'imperatore Francesco Giuseppe abbracciò e baciò più volte l'imperatore Guglielmo ed il principe imperiale.

Il generale russo Berg fu nominato capo del reggimento di fanteria prussiano nº 52.

Washington, 12.

Il partito della lega del Massachussets ha eletto Summer governatore.

Grant ha espressa apertamente la sua soddisfazione per il risultato del tribunale arbitrale di Ginevra, non già per riguardo alle indennità, ma perchè i principii furono determinati e la questione venne risolta in modo imparziale e nell'interesse della pace.

Berlino, 12.

L'imperatore Alessandro e i granduchi Nicola e Vladimiro partirono questa mattina alle ore 7 coll'imperatore Guglielmo, il quale recasi a Marienburg col principe ereditario e col principe Carlo. Il pubblico salutò caloreamente gli imperatori.

Il granduca ereditario di Russia è partito ieri sera per Copenaghen.

Napoli, 12.

Stanotte l'adunanza dei presidenti esaminò le proteste contro le operazioni elettorali delle frazioni di Chiaja, di San Giuseppe e di Montecalvario. Le respinse tutte.

Monaco, 12.

Assicurasi che Gasser abbia presentato al Re la lista seguente per comporre il nuovo gabinetto: Gasser alla presidenza ed agli affari esteri; Lipowsky all'interno; Lerchenfeld ai culti; Voelderndorf alla giustizia; Lobkowitz alle finanze e Walther alla guerra.

Ignorasi ancora la decisione del Re.

Breslavia, 12.

La riunione dei cattolici approvò parecchie proposte, fra le quali alcune tendenti a migliorare le sorti degli operai con fondazioni basate sul Cristianesimo.

Berlino, 12.

L'Imperatrice Augusta partì colla Granduchessa di Baden per Wartburg, ove si fermerà alcuni giorni. Andrà quindi a Baden Baden.

Il Principe di Gortchakoff partirà questa sera per Pietroburgo.

Quasi tutti i Sovrani lasciarono oggi Berlino.

Venezia, 12.

Oggi inauguressi nel palazzo ducale il Congresso pedagogico e nelle sale dell'Ateneo il Congresso tipografico-librario. Assistevano ad entrambi le autorità governative e municipali. Stasera la piazza venne straordinariamente illuminata.

Parigi, 12.

Oggi si è riunita la Commissione permanente. Renneville chiese spiegazioni sulla voce corsa della diminuzione di 90 milioni sui prodotti delle imposte. Il ministro dell'interno dichiarò che le cifre sono inesatte.

Abovillo domandò spiegazioni sulla cessazione dei lavori delle mine nella galleria del Moncenisio. Il ministro rispose che il Governo non obbedì ad alcuna influenza o pressione estera.

Il ministro, rispondendo a Pagès Duport, disse che i negoziati per i nuovi trattati di commercio seguono il loro corso con buona speranza di un accordo reciproco.

Parigi, 12.

Il *Journal des Débats* constata che la Francia oggi non vuole che la pace, ma soggiunge che la potenza e la grandezza della Francia importano alla Russia e all'Austria. Dice che la Russia o l'Austria avranno un giorno bisogno di trovarci forti e pronti all'azione.

Tutti i giornali esprimono i loro sensi di gratitudine per il linguaggio simpatico verso la Francia tenuto a Berlino dagli imperatori d'Austria e di Russia.

Borsa di Londra — 12 *settembre.*

	11	12
Consolidato inglese	92 5[8	92 1[2
Rendita italiana	67 1[8	67 3[4
Turco	52 5[8	52 7[8
Spagnuolo	30 1[4	30 1[2

Borsa di Berlino — 12 *settembre.*

	11	12
Austriache	205 1[2	205 3[4
Lombarde	131 5[8	131 5[8
Mobiliare	208 7[8	209 1[8
Rendita italiana	67 —	67 —
Banca franco-italiana	—	—
Tabacchi		—

Borsa di Vienna — 12 *settembre.*

	11	12
Mobiliare	339 20	339 90
Lombarde	213 83	213 70
Austriache	334 —	335 —
Banca Nazionale	879	877 —
Napoleoni d'oro	8 70 1[2	8 69 1[2
Cambio su Londra	108 90	108 75
Rendita austriaca	71 40	71 90
Id. id. in carta	66 40	66 30

Borsa di Parigi — 12 *settembre.*

	11	12
Prestito francese 5 0[0	88 30	88 30
Rendita francese 3 0[0	55 40	55 40
» » 5 0[0	85 37	85 87
» italiana 5 0[0	68 55	68 75
Consolidato inglese	92 9[16	92 9[16
Ferrovie Lombardo-Venete	507	508 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	262 50	263 —
Ferrovie Romane	154 —	157 —
Obbligazioni Romane	192	193 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	210 —	210 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	216 —	214 50
Cambio sull'Italia	7 1[8	7 3[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	478 —
Azioni id. id.	745 —	750 —
Londra, a vista	25 60	25 58
Aggio dell'oro per mille	8 —	8 1[4
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 13 *settembre.*

	12	13
Rendita 5 0[0	74 15	74 25
Napoleoni d'oro	21 82	21 71
Londra 3 mesi	27 32 1[2	27 33
Francia, a vista	107 86	107 80
Prestito Nazionale	85 90	85 80
Azioni Tabacchi	791 75	793 50
Obbligazioni Tabacchi	530	530 —
Azioni della Banca Nazionale	3727 1[2	3798 —
Ferrovie Meridionali	468 25	468 —
Obbligazioni id.	233 —	233 —
Buoni Meridionali	542 —	542 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1720 —	1721 —

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 12 settembre 1872 (ore 16 10).

Sotto l'influenza di venti freschi delle regioni polari il barometro è molto alzato in tutta Italia specialmente del settentrione e del centro dove le pressioni segnano in media 1 770 millimetri. Il cielo è soltanto nuvoloso in Sicilia, a mezzogiorno della quale il mare si mantiene ancora un poco agitato. Esso è parimente agitato lungo il littorale delle Puglie e più che altrove nel canale d'Otranto. Continua la tranquillità in tutte le altre coste italiane. Le pressioni son sensibilmente aumentate e il barometro continua a salire anche nel resto d'Europa. Tempo bello e stabile per tutta l'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	767 8	767 7	767 7	768 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 4	30 7	30 3	23 8	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	42	41	63	Massimo = 31 8 C. = 26 1 R.
Umidità assoluta	12 80	13 94	12 93	13 90	Minimo = 17 7 C. = 14 2 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 0	O. 3	Calma	
Stato del cielo	10. nebbia leggera	9. qualc. velo e cirro-cum.	10. vapori veli	10. bello vapori	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 *settembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		[illegible]
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 luglio 72	—	73 97	73 95	74 20	74 15	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	—	85 90	85 80	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	87 50	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	1 luglio 72	537 50	—	517 —	— —		— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 60	75 40	—		— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 60	74 50	74 90	74 85	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 95	73 90	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1700	1699	1705	1700	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000		— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	584 50	583 50	585 —	584 75	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	628 —	627 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	—	172 —	170 75	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	210 —	209 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	—	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	527 50	—	148 —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	675 —	674 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	420	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	521 —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	219 —	218 —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	530 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90		—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 70	106 55
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	—	Londra	90	27 34	27 30
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	—
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	30	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 71	21 70
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. ital. 5 0[0 73 95 c.; 74 15, 17 1[2, 20 fine corr.
Cert. sul Tesoro, emissione 1860-1864, 75 40.
Prestito Rom., Blount 74 85 fine corr.
Detto Rothschild 73 95.
Banca Romana 1700 fine corr.
Banca Generale 585, 583 25 fine corr.
SS. FF. Romane 170 fine corr.
Compagnia Fondiaria Italiana 219, 218.

Il Deputato di Borsa: ANTONIO TITTONI. *Il Sindaco*: A. MASCHERONI.

Nº 217

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 5 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Potenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dell'8º tratto della strada nazionale della Valle dell'Agri, compreso fra la stazione della ferrovia di Scanzano e la Masseria Izzo (detta il Miglio), presso Montalbano, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 10,877, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 94,930.

NB. Il detto prezzo venne aumentato del 10 per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 3 aprile 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2º Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3,500 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 9,500 ovvero di lire 640 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Potenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 settembre 1872.

Per detto Ministero

4623 A. VERARDI, *Caposezione.*

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso d'Asta.

Per effetto delle disposizioni dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, numero 5784, il comune chiuso di Ariano di Puglia decadendo dal contratto di abbuonamento dei dazii di consumo governativi, e dovendosi procedere per lo appalto della riscossione de' dazii medesimi nel suddetto comune, si rende noto quanto appresso:

1. L'appalto avrà la durata dal 1º dicembre 1872 a tutto il 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazii comunali dividendo col Municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, numero 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazii interni di consumo approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, numero 5840, e dai capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo è di lire ventiduemila (22,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la pruova di aver depositato, a garenzia della medesima, nella *Tesoreria* provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di Finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente dal Ministero delle Finanze.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 24 detto mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del succitato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte in aumento, ammessibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi nel giorno 13 novembre anno corrente, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale* e nella Gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Avellino, 10 settembre 1872.

4609 *L'Intendente*: DE CESARE.

COMUNITÀ DI GAVORRANO

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi aperto il concorso alle due vacanti condotte medico-chirurgiche di Gavorrano e Scarlino, a ciascuna delle quali è annessa l'annua provvisione di lire duemila pagabili a rate mensili. Ambe le condotte medesime sono a tutta cura gratuita, compresa la vaccinazione, senz'obbligo nei titolari respettivi di tenere la cavalcatura. Il quaderno d'oneri è ostensibile nella segreteria comunale, e verrà notificato a chiunque ne faccia richiesta con lettera affrancata.

Rende noto inoltre che trovasi egualmente aperto il concorso ai due posti di maestra delle scuole elementari femminili di grado inferiore nei paesi di Caldana e Navi, a ciascuno dei quali è annesso l'annuo stipendio di lire quattrocento pagabili come sopra. Gli obblighi inerenti a questi posti sono quelli resultanti dalle leggi e regolamenti generali, e dalle disposizioni speciali adottate dal municipio, ed approvate dal Consiglio Scolastico.

Per chiunque desideri concorrere a qualunque degli indicati posti è assegnato tutto il 15 ottobre prossimo futuro onde far pervenire le relative domande, redatte in carta legale, munite dei respettivi diplomi di abilitazione e franche di spesa, all'uffizio comunale.

Il 1º settembre 1872. 4629 *Il Sindaco:* L. FULIGNI.

Errata-Corrige. Nella *Situazione al* 31 *agosto* 1872 della Banca Romana, segnata di nº 4586, pubblicata nel nº 251 di questa Gazzetta, si rettifichino come segue le seguenti partite del Passivo:

Redditi . . . { Risconto 31 dicembre 1871 L. 397,936 94
{ Esercizio in corso . . . . . . „ 1,579,442 34

IL SINDACO DI FIRENZE

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 16 corrente, rende pubblicamente noto:

È aperto un concorso per esame a tre posti di maestro elementare di 1ª classe superiore con gli oneri stabiliti dal regolamento vigente e collo stipendio di lire 1300, e ad un posto di maestro di 1ª classe inferiore collo stipendio di L. 1200.

I documenti richiesti per ottenere l'ammissione al concorso e da allegarsi alla relativa istanza redatta in carta bollata da lire 0 50, sono i seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato medico di stato abituale di buona salute;

c) Certificato di moralità per l'ultimo triennio, con dichiarazione del fine per cui viene rilasciato;

d) Diploma di magistero di grado inferiore.

I concorrenti i quali sieno dichiarati idonei all'insegnamento della calligrafia, o possano estere in grado di mostrarsi abili nell'arte calligrafica, avranno titolo a preferenza.

Le istanze corredate come sopra, dovranno essere inviate alla segreteria comunale, Direzione dell'istruzione pubblica, entro il giorno 10 settembre prossimo.

Firenze, dal Palazzo municipale, li 21 agosto 1872.

4605 *Per il Sindaco:* E. RUBIERI.

Nº 1512.

R. TRIBUNALE CIVILE DI VICENZA

Citazione.

La signora Francesca Sciessere fu Giovanni, ed i signori Rodolfo, ed Elvira Malvezzi di Luigi, e Luigi Malvezzi fu Antonio, quale rappresentante i proprii figli minori Giulio, Leonisa ed Ausonio tutti di Vicenza, rappresentati dall'avvocato Antonio Cerato pei mandati 23 settembre 1871, e 7 dicembre 1871 autenticati dal notaio Giovanni dottor Fasolo, ed eleggenti domicilio presso il detto avvocato nel di lui ufficio in Vicenza, contrada Riali, al civico n. 556, a mezzo del sottoscritto usciere espongono:

Che fu avviata procedura di componimento a rito austriaco nei riguardi della sostanza dell'oberato fu Giuseppe Merlini col decreto 26 agosto 1863 del cessato Regio tribunale di Vicenza, e fu nominato commissario giudiziale il notaio Antonio dottor Marotti di Vicenza, il quale produsse il riparto di detta sostanza 28 agosto 1869, n. 8338, in seguito alla graduatoria o classificatoria 3 maggio 1866, n. 3262;

Che a quel riparto i sovranominati Sciessere e Malvezzi opposero le eccezioni 20 settembre 1869, n. 9026, al confronto degli aventi interesse;

Che la causa trattatasi a processo verbale fu chiusa a sentenza nel 24 maggio 1871, ma con decreto 31 agosto 1871, n. 4909, fu notificato alle parti che il cessato Regio tribunale di Vicenza non aveva potuto deciderla rimettendole a riprodursi giusta le disposizioni transitorie;

Che a termini dell'articolo 65 del Regio decreto 25 giugno 1871, n. 284, l'autorità giudiziaria competente per ragione di territorio è il Regio tribunale civile di Vicenza, essendo domiciliato in questa città il defunto oberato;

Che a termini del detto articolo hanno chiesto col ricorso al presidente del detto tribunale 19 dicembre 1871, n. 142, di delegare un giudice per provvedere alla definizione del procedimento, avvertito il cancelliere giusta il successivo articolo 71 di ritirare gli atti del componimento e della causa;

Che il presidente col decreto 22 dicembre 1871, n. 888, ha delegato il signor giudice consigliere Toaldi;

Che coll'altro ricorso al tribunale civile di Vicenza, 27 maggio 1872, n. 347, gli attori hanno domandato di essere autorizzati alla citazione dei convenuti per proclami pubblici;

Che mediante il decreto 25 giugno 1872, n. 1383, esso tribunale ha accordata l'autorizzazione alla citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale del Regno;

Che con un terzo ricorso al giudice delegato signor Toaldi 16 maggio 1872 a senso del succitato articolo 65 del Reale decreto 25 giugno 1871, n. 284, hanno chiesto che stabilisse la udienza, alla quale si avrebbero citati i convenuti per la definizione della causa;

E che il giudice delegato sig. Toaldi col decreto 27 luglio 1872, n. 1642, ha rimesso le parti alla udienza fissa 28 ottobre 1872, ore 11 antimeridiane;

Ed offrono di comunicare i documenti succitati.

A richiesta pertanto di detti esponenti io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Vicenza, visti gli atti suenunciati,

Cito

Tutti gli aventi interesse in detta causa indicati nelle eccezioni 20 settembre 1869, n. 9026, o loro rappresentanti, cioè:

Antonio dott. Marotti notaio commissario giudiziale come sopra - Pietro Priaro - Gaetano Buttiron - Antonio Brunello - Fabbricieria della Chiesa di Santa Corona - Avv. Alessandro dott. Pasqualigo curatore della eredità della fu Marianna Patis - Zaccaria Giuseppe, Luigia, Anna, Maria-Teresa, Luigi e Gio. Battista - Barbieri don Luigi fu Pietro - Meneghini Emilia e Giuseppina fu Francesco - Teresa Manzardo rappresentante la figlia minore Rosa Meneghini fu Francesco - Visonà Camillo fu Giovanni - Missiaglia Giovanna fu Giovanni vedova Filippi - Massini Luigia fu Luigi - Catterina Filippi fu dott. Andrea - Marini Teresa vedova di detto dott. Filippi rappresentante i figli minori Luigi e Giacomo Filippi fu dott. Andrea - Canton Vicenzo e Baldassare fu Antonio - Peserico Luigi fu Girolamo - Cappellari Gaetano fu Nicola - Regio intendente della finanza in Vicenza cav. Giuseppe Porta rappresentante l'Amministrazione dello Stato - Gaspari Giovanni - Negretto Angelo - Martinelli Giacomo - Avvocato Fiorasi quale curatore della eredità giacente di Mattiazzi Bernardo e Doretto-Dalla Costa Teresa - Onesti dott. Antonio - Costantini Gaetano - Giovanna Alverà ed il marito della medesima Bassi Francesco - Picco Francesco - Tripele Giovanni - Corà Angelo - Crovato Angelo - Merlini Francesco - Giaretta Angelo - Pietro Meneghini quale rappresentante la eredità del fu Carlo Potente - Marchesini Bortolo - Avvocato Ruffo curatore e Gio. Battista Poli amministratore della Massa Concursuale Pietro Frigo - Celestino Frigo - Galliera Giuseppe - Tovaglia Pietro - Formenton dott. Francesco - Boghetto Giuseppe - Cariolato Verità - Leporini Giovanni - Anzoletti Valentino - Scalco Angelo - Caoduro Luigi, tutti di Vicenza - Sordina Giuseppina di Padova per sè, e quale rappresentante l'eredità del proprio padre Pasquale Sordina - Benucci Giuseppe fu Antonio di Pesaro - Dal Ponte Bernardo fu Giacomo di Thiene - Farina Giacomo di Schio - Milan Valentino - Pedon Francesco e Brutto Gio. Battista, tutti di Pojanella - Bettini Gio. Maria e Muraro Giuseppe detto Trevisan di Brussanvido - Bassan Giuseppe ed Antonio di Longare - Bovi Angelo di Rampazzo - Verlato Alessandro fu Giuseppe di Castelgomberto - Fabris Gio. Battista di San Pietro Engù - Muraro Bortolo detto Biran di Creazzo - Briani Amadio di Sandrigo - Norsa e Compagno di Mantova - Costantina Beregan vedova di Antonio Mussoletto di Gazzo - Anna Zanata e il di essa marito Girolamo Graziani di Villafranca Padovana - Francesco Gio. Maria Zanata - Gregoria Mussoletto - Francesco e Giuseppe Formenton di Antonio, tutti di Camisano - Maria Zenere Arrivabene, quale rappresentante i figli minori Francesco, Vittoria, e Mattea-Antonia Mussoletto fu Matteo di San Pietro Engù - Piacentini Giacomo per sè, e quale rappresentante la figlia minore Olimpia Piacentini, nonchè Emilia, Regina, e Giuseppina Piacentini di detto Giacomo di Selvazzano - Zocca Luigi di Lobia - Gini Giuseppe di Montebello - Andreetta Luigi detto Salin di Tombolo - Pecorin Gio. Maria - Segala Michele - Zanella Gio. Battista - Morella Giovanni - Pilotto Antonio - Zanella Sante detto Bagnarola - Spigolon Giovanni - Sansigolo Pietro, e Perosa Angela, tutti di Caldogno,

A comparire

Alla udienza fissa del giorno 28 ottobre 1872, ore 11 antimeridiane, per sentire pronunciare in emenda al riparto 28 agosto 1869, numero 8339:

a) Che alli signori Sciessere e Malvezzi citanti si assegni l'intero importo dovuto dal deliberatario Scanferla Giovanni per residuo prezzo, e per interessi a tutto 10 novembre 1869 come al numero 1, lettera *a* del riparto di italiane lire 6897 01, più gli interessi sul residuo prezzo di fiorini 2725 52, pari ad italiane lire 6729 68 a debito di detto Scanferla alla ragione dell'annuo cinque per cento, da 11 novembre 1869 in poi, più porzione del fondo di cassa esistente presso il commissario giudiziale signor Marotti non già per la somma di italiane lire 777 03, ma all'invece per quella di italiane lire 2059 99;

b) Che di conformità al punto precedente, ed alla sentenza graduatoria, o classificatoria 3 maggio 1866, num. 3262, si deggiano modificare gli assegni sul fondo residuo di cassa fatto agli altri creditori, minorandoli fino alla concorrenza dell'assegno come sopra aumentati a favore dei citanti; locchè rifuse le spese del giudizio.

Vicenza, li 3 settembre 1872.

4601 CHILESE BORTOLO, usciere.

Intendenza Militare della Divisione di Perugia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del grano, di cui nell'avviso d'asta in data 27 agosto scorso, è stata in incanto d'oggi deliberata nella quantità ed al ribasso come infra, cioè:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi		Diviso in lotti		EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadun lotto	Lotti deliberati — Numero	Quantità in quintali	Ribasso d'incanto per ogni cento lire
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Num.	di quintali caduno						
Ancona	Nostrale	3000	30	100	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 34	L. 200	6 24	600 2400	L. 7 50 L. 6 18

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane, (tempo medio di Roma) del giorno 17 corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta pel detto ribasso.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Intendenza Militare o a quella dei luoghi ove viene pubblicato il presente, purchè pervenga a questa Intendenza in tempo opportuno.

Perugia, 12 settembre 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: BOGLIETTI.

4641

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 3 agosto corrente autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dell'annua rendita al cinque per cento dei seguenti certificati di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della nominata contessa Maria Dalpozzo:

1º Della redita consolidata 3 per cento, creazione 10 e 28 luglio 1861 di annue lire cinquecento cinquantotto, come da certificato portante il n. 833.

2º Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire cento, come da certificato portante il n. 24532.

3º Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire cinquecento cinquanta, come da certificato n. 45220.

4º Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire trecento ottanta, come da certificato n. 45221.

5º Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire ducento ottantacinque, come da certificato n. 45222.

Autorizzò pure la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore delli seguenti certificati della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta a favore dell'eredità giacente di detta contessa Dalpozzo Maria nata Richardson fu Emanuele domiciliata a Torino:

1º Per annue lire ducentosessanta, come da certificato portante il n. 127187.

2º Per annue lire centosessanta, come da certificato n. 14571.

Dichiarò essere devolute tutte dette rendite ai seguenti individui quali eredi legittimi ed indivisi della defunta suddetta:

Guglielmo, Maria e Margherita fratello e sorelle Richardson fu William, moglie la Maria di Giuseppe Tompson e la Margherita di Giacomo Laoney.

Eleonora ed Anna sorelle Richardson fu Thomas Williamson, la prima moglie di William Bell, e la seconda di Joon R. Wallier.

Domiciliati questi a Whitehaven (Inghilterra) ad eccezione dei coniugi Wallier che sono domiciliati a Liverpool.

Carlo e Guglielmo fratelli Richardson fu Giovanni domiciliati il primo a Wabon presso Liverpool ed il secondo a Belfast in Irlanda.

Margherita Sara fu Giacomo, Musy vedova Colleman, Edoardo Giovanni, Gilbert, Elisabetta, Gioanna, Dina, Sara ed Elisa fratelli e sorelle Musy fu Gilbert, la Gioanna moglie di Guglielmo Johnston, la Dina di I. H. Buggler, la Sara di Gioanna Brock domiciliati in Londra.

Guglielmo, Maria Augusta vedova Caille, Gioanna Matilde e Lean Elisabetta vedova Davies, fratello e sorella Musy fu Giuseppe Musy moglie la Gioanna Matilde di Gioanni I. Hammer domiciliati nelli Stati Uniti, cioè la vedova Caille a Westemoreland, Stato di New Hampshise, i coniugi Hammer a Cromwel, Stato del Conneticut e Lean Elisabetta a Sing Siag, ed il Guglielmo a Brooklym, Stato di New-Yorck.

Autorizzò infine la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare le cartelle al portatore all'avvocato Ottavio Lazzotti domiciliato a Torino, procuratore generale delli eredi della defunta contessa Maria Dalpozzo in forza di procure depositate presso il notaio a Torino con atto 3 gennaio 1871, reg.º il 12 stesso mese, n. 209, per lire 3 60. Dichiarando la stessa Direzione validamente scaricata e liberata mediante quitanza di detto avvocato Lazzotti.

Torino, 29 agosto 1872.

4420 ABBATE sost. PETTINOTTI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Guerra Enrica, domiciliata in Perugia, ed ammessa al gratuito patrocinio, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza di Ponzi o Punzi Antonio del fu Gio. Battista e della fu Elisabetta Guerra, il tribunale civile di Perugia con provvedimento del 7 giugno 1872 ordinò che fossero assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta del suddetto Antonio Ponzi o Punzi.

4012 ASTELLATI, proc. officioso.

DICHIARAZIONE.

I signori Gabriele Di Cori, Simantove, Sabatino e sorella Vivanti, non che Leone, Salvatore, Salomone e Rosina Bondì figli ed eredi della fu Regina Picciaccio moglie di Pace Bondì, dal quale sono essi rappresentati con analoga autorizzazione, dichiarano che in seguito della pubblicazione fatta sul *Giornale di Roma* del giorno 6 decembre 1867, n. 285, sulla eredità di Mosè Della Seta, morto in Parigi come ufficiale superiore dell'esercito francese, ora aggiungono, che essi sono i veri e legittimi eredi del detto Mosè per parte femminile, mentre i fratelli germani di costui David e Gentile premorireno senza prole; ragion perchè chiedono di essere riconosciuti come tali onde mettersi in possesso della detta eredità vistosa, che al certo sarà stata garantita dalla solerzia delle autorità francesi nei modi voluti dalla legge, mentre niun altro di Roma od altrove vi ha alcun diritto.

Qualora poi qualcuno si fosse rivestito del carattere di eredi del suddetto Mosè Della Seta sarebbero pronti i sunnominati di chiedere la nullità degli atti, una con la rivendita degli effetti illegalmente posseduti.

Roma, 10 settembre 1872.

PACE BONDÌ.

4614 AVV. ANTONIO CISARELLI.

ATTO DI CITAZIONE. 4619

A richiesta di Luigi Vespignani di Roma, io sottoscritto usciere del tribunale del commercio di Roma ho citato per la seconda volta Luigi Navone d'ignoto domicilio a comparire avanti questo tribunale il 17 corrente e sentir ammettere l'opposizione alla sentenza 28 giugno prossimo passato e resa di niun effetto e fermo il sequestro conservativo le parti si provvedano, cioè Ditta Carrera ed altri, come di ragione.

Roma, 12 settembre 1872.

L'usciere
OSCAR FOPI.

Intendenza Militare della Divisione di Bologna

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzeno delle sussistenze militari di Forlì, si procederà addì 30 settembre andante, alle ore due pomeridiane, nell'ufficio suddetto, sito nel già palazzo Grassi, n. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, allo appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devon servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale in quintali		Quintali				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Forlì	Nostrale delle Marche	1200	12	100	L. 33	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni, a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
	Nostrale delle Romagne	1300	13	100	» 34		» 350	

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del peso non minore di chilogrammi 75 all'ettolitro, e della qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari della divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze Militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali della somma di lire trecentocinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze Militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero e consti dell'effettuato deposito.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 10 settembre 1872.

4608 *Il Sottocommissario di Guerra:* DUPRÈ.

SUNTO DI CITAZIONE. 4622

Roma, 10 settembre 1872.

Ad istanza dei signori Moraldi Francesco e Borsiglietti Gregorio domiciliati elettivamente nello studio legale del loro procuratore Alberto Rossi, ed in esecuzione di ordinanza del signor presidente di sezione della R. Corte d'appello di Roma in data 5 corrente, portante abbreviazione di termini, io infrascritto usciere addetto alla R. Corte suddetta ho citato per la seconda volta la signora Rosa Cavaillier vedova Badouaille e Giovanni Courbebaisse tutore di Lucia Cavaillier minorenne a comparire all'udienza, che detta R. Corte terrà il dì 7 p. v. ottobre per ivi in concorso dell'altro citato e comparso signor Giovanni Cavaillier sentire sulle istanze di detti signori Moraldi e Borsiglietti riformare la sentenza dal tribunale di commercio di Roma resa fra le suddette parti nella causa relativa al pagamento di lire 11093 40 a carico di detti signori Cavaillier richieste da' predetti signori Moraldi e Borsiglietti; e stantechè i suddetti signori Rosa Cavaillier vedova Badouaille e Giovanni Courbebaisse siano domiciliati a Troyes (France, département de l'Aube), tal citazione si è da me usciere sottoscritto eseguita mediante affissione di due copie alla porta esterna della R. Corte; e consegna di altre due copie al Pubblico Ministero. Affissa copia alla porta del tribunale.

Roma, oggi undici settembre 1872.

PIETRO FIOCCHI, usciere presso la R. Corte di appello di Roma.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

L'anno 1872, il giorno dodici settembre in Roma alle ore 12 meridiane.

Nella cancelleria della seconda pretura di Roma, ed innanzi al sottoscritto si è presentato il signor Bernardino Petrucci fu Luigi, di Roma.

Il medesimo ha dichiarato, che trovandosi tutore in forza di testamento in atti del notaro Cirillo Lupi in data 24 aprile 1872 dei minori Rosa e Niccola Cadlolo, figli del fu Antonio, in tale qualità col presente atto volontariamente e formalmente in nome dei minori suddetti accetta l'eredità del suindicato fu Antonio Cadlolo, padre dei sopra nominati minori, sempre però col beneficio dell'inventario, che si sta ora compilando per gli atti dello stesso notaio Lupi e per gli effetti di legge elegge il suo domicilio in Roma in casa propria sita Piazza dei Caprettari, n. 70.

Del che si è redatto verbale sottoscritto dal comparente e dal reggente la cancelleria.

Bernardino Petrucci tutore dei minori Cadlolo.

Il reggente la cancelleria

4627 GENNARO PESCE.

REVOCA DI PROCURA.

Si deduce a pubblica notizia ad istanza del sig. Giuseppe Fabbro fu Natale domiciliato in Roma via de'Giubbonari, n. 79, che con pubblico istromento del 14 agosto corrente anno 1872, rogato dal sottoscritto notaro in Roma, esso Fabbro ha revocata totalmente la procura in originale rilasciata da esso Fabbro al signor Bonaventura Mascioli ad agire e riscuotere per gli atti del sottoscritto notaro il primo aprile 1870, intendendo il Fabbro cessata e tolta al Mascioli ogni facoltà conferitagli colla detta procura.

Roma, li 12 settembre 1872.

4616 VINCENZO CASTRUCCI notaro di Collegio.

4617 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del tribunale civile di Siena del 2 luglio 1872 è stata dichiarata l'assenza di Alessandro del vivente Galgano Ricciardi per tutti li effetti di legge.

Dott. POGGI, proc. capo.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Pavia al nº 21, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Pavia, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . L. 8227 40
„ al sale di . . . . „ 4059 60
E quindi in complesso di . . . . . L. 12287 „

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 5 ottobre 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Pavia, addì 3 settembre 1872.

4612 *L'Intendente:* CORTI.

TRIBUNALE CIVILE DI SIENA.

Prima citazione.

Ad istanza del signor cav. Augusto Venturi Gallerani, nella sua qualità di direttore della Banca Popolare Senese,

Io infrascritto usciere addetto al tribunale civile di Siena, in virtù dell'infrascritto decreto della R. Corte d'appello di Firenze, ho citato e cito a comparire avanti il tribunale civile di Siena ff. di tribunale di commercio, la mattina del dì sette novembre p. f., a ore 11, tutti i possessori dei Buoni di Cassa della Banca Popolare Senese da lire 5, 1, centesimi 50 e centesimi 20 per sentirsi assegnare un termine ad averli presentati al cambio presso la Cassa della Banca prenominata, colla comminazione che detto termine inutilmente decorso, detti buoni rimarranno annullati e senza diritto al cambio in valuta legale.

La presente verrà inserita a cura della parte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale *La Nazione* e nella *Gazzetta Ufficiale di Siena* ai termini di legge e del decreto che appresso viene trascritto.

DECRETO

della R. Corte d'appello di Firenze.
Omissis, ecc.

Per questi motivi

Autorizza il ricorrente cav. Augusto Gallerani, come direttore della Banca Popolare Senese, a citare avanti il tribunale civile e correzionale di Siena ff. di tribunale di commercio, mediante inserzione dell'atto di citazione e della presente pronunzia nel giornale *La Nazione* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale degli annunzi giudiziari di Siena, tutti i possessori dei biglietti di detta Banca da lire 5, 1, centesimi 50 e centesimi 20 che non si sono fino qui presentati al baratto dei Buoni medesimi per sentirsi assegnare un termine a quel baratto, sotto la comminazione di decadere da ogni loro diritto, con assegnare loro per altro un termine a comparire, tanto alla prima quanto alla seconda citazione, non minore di giorni trenta da quello delle relative inserzioni.

Spese al definitivo.

Così pronunziato nella suddetta camera di consiglio questo dì ventisei giugno 1872. — Aurelio Casini.

Siena, li diciotto luglio 1872, anzi, Siena li tre settembre mille ottocento settantadue.

4613 FERDINANDO TEVERINI, usciere.

NOTIFICAZIONE. 4545

Giuseppe Ruggia del fu Giovanni Battista, commerciante, nato e sempre domiciliato in Mestre, distretto e provincia di Venezia, essendo già stato condannato con sentenza 7 aprile 1865, n. 7942, del cessato R. tribunale provinciale, sezione penale di Venezia, confermata dalla decisione appellatoria 31 ottobre successivo, n. 20897, ad un mese di arresto per delitto di fallimento colposo, notifica colla presente di aver prodotto alla R. Corte d'appello in Venezia la sua domanda di riabilitazione a termini e pegli effetti dell'art. 847 del vigente Codice di procedura penale.

Mestre, 2 settembre 1872.

GIUSEPPE RUGGIA.

ATTO DI DIFFIDAMENTO.

La Ditta Salmona e Pansier corrente in Roma via del Consolato, n. 5, deduce, per ogni effetto che di ragione, a pubblica notizia che nel dì otto corrente mese le venne fra le altre cose involata una cambiale in data del 19 agosto ultimo colla scadenza al 28 corrente, rilasciatale per lire 2768 dal sig. Enrico Fabiani negoziante in Roma, vicolo dei Greci, n. 6, per cui nel mentre la competente autorità già sta prendendo le opportune misure per scoprire l'autore del furto, si diffida intanto il Fabiani ed il pubblico e così chicchessia cui per caso potesse detta cambiale cader nelle mani, che essa non potrà essere pagata che personalmente alla sottoscritta.

Roma, 13 settembre 1872.

4624 SALMONA e PANSIER.

DELIBERAZIONE. 4631

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 4 settembre 1872 dispose così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubbblico dello Stato il tramutamento della rendita di lire quattrocento venticinque in testa della defunta Marianna Romanelli, domiciliata in Napoli, numero del certificato novemila novecento sessantaquattro, in favore dell'erede legittima Concetta Cutarelli fu Giuseppe.

GIUSEPPE RUSSO, proc.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de'Lucchesi, 4.